DOMENICA-LUNEDÌ 27-28 SETTEM. 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 230

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Prestiti americani all'Europa?

Verso la sistemazione dei debiti di guerra francesi e italiani

ROMA, 26, notte (per telefono):

La «Agenzia di Roma» riceve da Washington alcune prime notizie precise raccolte da buona fonte sulle trattative in corso franco-americane per il debito francese. Per quanto non si possa certo ancora parlare di un accordo concreto e formale raggiunto tra la Tesoreria americana e la Delegazione francese, si può ritenere, nonostante le voci contraddittorie messe in circolazione, che sia possibile e vicina una intesa preventiva di massima. Tale intesa, che si realizzerebbe con notevoli rettifiche alle prime offerte francesi, sarebbe raggiunta approssimativamente su queste basi: i pagamenti francesi si inizierebbero subito dopo la conclusione dell'accordo, quindi senza moratoria, con una cifra di venti milioni di dollari nel primo anno da aumentarsi gradualmente fino a raggiungere, dopo cinque anni, una annualità normale di ottanta milioni di dollari.

D'altra parte, la Tesoreria americana accettando la tesi francese che ha impostata la questione dei debiti con quella di un prestito americano alla Francia, acconsentirebbe all'immediata emissione di prestiti a favore della Francia sul mercato americano.

Frattanto l'attenzione americana comincia a rivolgersi al caso dell'Italia, che per qualche aspetto viene avvicinato a quello della Francia.

Così il «Public Edgmr» istituisce un confronto tra la posizione della Francia e quella dell'Italia nel problema dei debiti e rileva che la bilancia commerciale della Francia è attiva mentre quella dell'Italia è passiva; al contrario le finanze pubbliche italiane si trovano in condizioni migliori delle francesi. Ma non si può mancare di aggiungere che questa più favorevole situazione finanziaria dell'Italia è stata sopratutto raggiunta con la massima riduzione delle spese e con un'intensa pressione fiscale.

Vivaci polemiche sulla Massoneria

La polemica sulla Massoneria continua con notevole vigore mentre quella sull'Aventino subisce una fase di arresto. Stasera il «Mondo» reca una seconda smentita del Sovrano Gran Commendatore Ettore Ferrari.

Intanto la «Idea Nazionale» continua la campagna pubblicando nuovi documenti massonici. Il giornale pone nettamente il dilemma «O lo Stato o la Massoneria».

«La legge votata dal Parlamento contro le società segrete — scrive il giornale — deve essere approvata dal Senato non appena esso inizierà la sua sessione d'autunno. Lo Stato massonico nascosto entro lo Stato deve essere rasato al suolo».

Posto questo principio, l'«Idea Nazionale» pubblica la risposta della Loggia Cavour di Torino ad un questionario del Grande Oriente intorno al modo di fortificare la setta.

«Il giuoco — commenta l'«Idea Nazionale» — dura da cinquanta anni. Questo è sufficiente a spiegare il processo degenerativo di progressivo infrollimento e di decadenza a cui lo Stato demo-liberale è stato sottoposto fino al momento della rivoluzione fascista. Il Governo era succubo dei propri sottoposti. Ora che non è più così, il giuoco, che è durato troppo, deve terminare nel modo più assoluto e definitivo».

L'on. Farinacci a Foggia

La rassegna delle forze fasciste

FOGGIA, 26.

Stamane alle ore 11, terminata la riunione della Federazione Prov. Fascista, l'on. Farinacci con un automobile a bordo della quale hanno preso posto anche gli onorevoli Pannunzio e Caradonna e il Prefetto, seguito da molte altre macchine colle autorità, si è recato a passare in rassegna tutte le forze fasciste che si erano in precedenza ammassate sul piazzale della stazione e lungo le vie XXIV Maggio e corso Vittorio Emanuele.

Dietro i cordoni della Milizia Nazionale si trovava una folla imponente di popolo che freneticamente ha applaudito al passaggio del segretario generale del Partito il quale rispondeva salutando romanamente. Dai balconi e dalle finestre riccamente adorni di bandiere e di arazzi sono stati gettati fiori e foglietti tricolori portanti la scritta «Evviva Farinacci».

In piazza della stazione dove, accanto alle squadre di azione erano le Camicie nere a cavallo, una popolana si è staccata dalla folla e ha gettato nell'automobile dell'on. Farinacci un bel mazzo di garofani. In via XXIV Maggio un balilla cinquenne, figlio di un carettiere di S. Severo ha donato un semplice mazzo di fiori di campo al Segretario generale del Partito il quale fra la generale commozione ha baciato il grazioso bimbo. Alla fine del corso Vittorio Emanuele l'on. Farinacci e il seguito hanno preso posto su un palco tappezzato in velluto cremisi ed hanno assistito alla sfilata del corteo delle rappresentanze dei fasci e dei sindacati nazionali, balilla e fasci femminili di tutti i paesi della provincia.

Oltre 20 musiche intercalate nel corteo si alternavano nella esecuzione degli inni patriottici. I gagliardetti passando dinanzi al palco ove era l'onor. Farinacci sono stati abbassati in segno di saluto fra i possenti «alalà» delle squadre che marciavano in perfetto ordine. I sindacati dei contadini, che hanno sfilato di corsa, le madri e vedove dei caduti in guerra, le camicie nere a cavallo sono state salutate con particolari applausi dalla popolazione.

Durante lo sfilamento dell'imponente corteo, che è durato circa due ore, sono stati sparati numerosi mortaretti. Terminato il corteo l'on. Farinacci è ritornato al palazzo provinciale.

Quando, accompagnato dall'on. Pannunzio e dalle autorità l'on. Farinacci si è affacciato al balcone prospiciente la piazza XX Settembre, la folla immensa che vi si era addensata lo salutò con una delirante ovazione.

Le Puglie reclamano la visita di Benito Mussolini

L'on. Caradonna che era rimasto in piazza fra le rappresentanze dei Fasci, ha preso per primo la parola per presentare al Segretario generale del Partito i Fasci della provincia. L'oratore ha detto che il fascismo in Capitanata prima di essere «credo» politico fu salda fede nei supremi destini della patria ed ha assicurato che l'idea fascista vive nell'anima della popolazione la quale tutta indistintamente chiede all'on. Farinacci che presto conduca in Puglia l'on. Benito Mussolini. L'on. Caradonna ha terminato il suo applaudito discorso riaffermando la fede dei fascisti di Capitanata di essere fedelmente la Patria nel nome di Mussolini.

Ha parlato quindi l'on. Pannunzio il quale ha porto al Segretario generale del Partito il saluto della Puglia e della rappresentanza politica fascista di cui è fiduciario. Egli ha affermato che gli è particolarmente caro di rivolgere tale saluto nella città di Foggia di cui presa di possesso rappresenta una delle pagine più tipicamente rivoluzionarie delle giornate dell'ottobre 1922.

Molte volte — ha continuato l'on. Pannunzio — sono venute in Puglia alte personalità del Partito ad esaminare e risolvere situazioni particolari di questa o di quella provincia, ma questa volta che il Segretario generale del Partito prende una visione politica panoramica della Puglia e passerà in rassegna il fascismo pugliese pronto disciplinato e fedele che già diede nella memorabile adunata di Bari del 24 giugno la prova di sè e della sua efficienza. Nessun uomo per questa rivista generale poteva essere più gradito in Puglia di Roberto Farinacci che sa quello che vuole e agisce in conseguenza. La Puglia ha molta simpatia per lui perchè sente la sua calda e vibrante anima meridionale.

L'oratore ha ringraziato della visita il Segretario generale del Partito ed ha affermato che, come giorni or sono porse gli auguri al rinnovamento del partito nella Puglia per quanto ha fatto in suo favore il Governo Nazionale, così egli ringrazia oggi l'on. Farinacci per quanto ha fatto e si propone di fare il Partito fascista. L'on. Pannunzio chiude il suo applauditissimo discorso rivolgendo un pensiero devoto alla Maestà del Re.

La vibrante parola del Segretario generale

Salutato da un uragano di applausi ha preso quindi per ultimo la parola l'on. Farinacci il quale ha pronunciato il seguente discorso dal balcone del palazzo della Provincia:

Fascisti! Cittadini della Provincia di Foggia! Da tempo sentivo il bisogno di venire tra voi per portarvi non soltanto il saluto ma la riconoscenza del Partito. Lo potranno dimenticare gli avversari, gli infidi, gli opportunisti, ma non possono dimenticare io il contributo di fede, di entusiasmo e di sangue che ha dato la vostra terra alla rivoluzione fascista. Se oggi l'Italia cammina sicura verso i suoi immancabili destini, se abbiamo debellato tutto un passato di vergogne e di umiliazioni, se la Patria nostra è oggi invidiata e temuta all'estero, una parte del merito spetta anche a voi, eroiche Camicie Nere, o meravigliosi lavoratori che all'ordine del Duce marciaste senza discutere, accettando incondizionatamente il programma rivoluzionario. Ogni qualvolta io mi trovo al cospetto della folla tumultuante per entusiasmo, mi chiede se noi dirigenti abbiamo assolto ed assolviamo scrupolosamente la nostra missione. La risposta è affermativa; volevamo distruggere la coalizione avversaria e ci siamo riusciti; volevamo liberarci da tutti gli equivoci e da tutti gli uomini della vecchia politica e ci siamo riusciti; volevamo portare i lavoratori abbrutiti da una falsa propaganda sotto le bandiere della Patria e ci siamo riusciti; volevamo distruggere chi che si era creato fra classe e classe e ci siamo riusciti. Non per demagogia ma per fascismo promise, ad eccezione dei passati governi, una politica a favore del Mezzogiorno, trascurato e disprezzato e considerato solo per una base elettorale. Anche questa promessa abbiamo mantenuto. Il mio giro in Puglia non sarà una tournée oratoria. Le Federazioni e le amministrazioni fasciste mi hanno riservato l'onore della posa della prima pietra per numerose opere e per inaugurare lavori portati a termine dal Fascismo. I fatti saranno la eloquenza maggiore della politica fascista.

Fascisti! Lavoratori! Contro di noi, col favoli della ricostruzione nazionale, agiscono ancora avversari palesi ed occulti. Noi siamo padroni assoluti della situazione, ma non bisogna però, come giustamente ha detto il Duce ad Asti dormire sugli allori. Noi abbiamo molto cammino ancora da compiere. Finora abbiamo provveduto alla difesa della nostra rivoluzione; ora dobbiamo provvedere alla sua potenza. Avremo assolta la nostra missione quando il popolo italiano, deriso ed oltraggiato per colpe delle vecchie classi dirigenti, sarà considerato da tutto il mondo per il popolo giovane che cerca la sua storia grande come fu la storia di Roma.

Prolungati applausi hanno salutato la fine del discorso dell'on. Farinacci che era stato spesso interrotto da vivissime acclamazioni.

La posa della prima pietra dell'edificio della Provincia

Il Segretario generale del P. N. F., seguito dalle autorità, ha presenziato quindi alla posa della prima pietra dell'edificio che sarà adibito a sede degli uffici dell'amministrazione provinciale, dovuto alla iniziativa del fascismo foggiano. La breve cerimonia si compie nella semplice austerità del rito religioso. Quando la pietra su cui è scolpito il Fascio littorio scende nella terra, esplode un applauso e folla applaudono lungamente mentre le musiche intonano l'Inno Giovinezza.

Alle 14 l'on. Farinacci ha partecipato ad una colazione intima offerta dalla Deputazione provinciale.

In una conversazione privata avuta col Prefetto comm. Carpani, l'onorevole Farinacci gli ha espresso tutta la sua approvazione per l'azione da lui svolta nella provincia di Foggia e gli ha donato il proprio distintivo fascista.

Le Grandi Manovre

I successi del Partito Azzurro

Il compiacimento di Mussolini

CALUSO, 26.

Questa mattina poco dopo le 8 proveniente da Racconigi in automobile S.M. il Re insieme con S. A. R. il Principe Ereditario, col Duca di Bergamo, con il Duca di Pistoia e con i personaggi del seguito si è recato al Castello di Boldengo. A ricevere il Sovrano ed i principi si trovavano i sottosegretari generale Cavallero e on. Teruzzi il generale Ronzani i gen. Giardini, Cattaneo, e Petitti di Roreto e altri ufficiali generali e superiori.

Alla presenza del Sovrano si sono svolte interessanti manovre delle fanterie e delle artiglierie dei due partiti con partecipazione dei carri d'assalto. S. M. il Re e il Principe Ereditario si sono vivamente interessati delle esercitazioni intrattenendosi spesso sulle fasi di esse con i vari generali.

Tra le esercitazioni vi è pure stato un bombardamento aereo delle retrovie del partito rosso.

S. M. il Re col Principe ed i seguiti ha poi lasciato Bollero. Nei paesi attraversati dall'automobile reale le popolazioni hanno tributato calorosissime accoglienze al Sovrano.

L'«Agenzia Stefani» comunica dal Castello di Mazzè in data 26:

Le manovre combinate fra esercito ed aeronautica nel canavese, iniziate il 22 corrente, si avviano ormai alla fase conclusiva. Come è noto, il partito azzurro (nazionale) che aveva il mandato di arginare la invasione rossa sviluppatasi di sorpresa lungo la Dora Baltea fin quasi allo sbocco in piano, dopo una rapida avanzata dalla zona di Vercelli all'anfiteatro morenico del canavese, aveva occupato le alture fra Borgo Masino ed il lago di Viverone spingendo truppe leggere sul versante orientale della Serra di Ivrea. Su queste stesse posizioni il 24 settembre sosteneva con fortuna un attacco dei rossi (invasori) sferratosi su tutta la fronte e con particolare violenza contro l'ala occidentale, quindi passava alla controffensiva attaccando per la destra in direzione di Azeglio-Alviano. Anche questa azione, appoggiata da potente schieramento di artiglieria, è stata favorevole agli azzurri che alla fine della giornata avevano guadagnato terreno raggiungendo la fronte Albiano-Ivrea-Azeglio-Viverone mentre i rossi, respinti, ripiegavano sulle alture di Volengo e Broglina. Animato da questi successi e per ampliare i risultati conseguiti, oggi, 26, il partito nazionale con tutte le forze disponibili ha ripreso l'offensiva. L'attacco si è svolto frontalmente ad occidente della Serra di Ivrea. Obbiettivo le alture di Volengo, in concorso con azioni per le ali condotte da due distaccamenti dei quali uno avanzante per l'altura della Serra e l'altro per la riva del Dora. Quest'ultimo aveva essenzialmente lo scopo di collegare la divisione di manovra con le altre truppe azzurre supposte in azione verso le colline di Pavone. L'attacco degli azzurri, iniziatosi di notte, riusciva ad avere ragione della tenace resistenza dei rossi che a mezzogiorno erano costretti a ritirarsi verso nord fino alla stretta di Borgofranco.

Tale l'ordine della manovra che ha offerto il campo allo studio di numerosi e importanti problemi poichè, come è noto, queste tipiche esercitazioni più che manovre grandi reparti hanno finalità tattiche ed organiche dalle quali trarre future deduzioni per gli ordinamenti militari e si può affermare che siffatte finalità sono state fin d'ora pienamente raggiunte. Alle esercitazioni di oggi, che è stata una delle più illustrative nei riguardi didattici, hanno assistito dal Castello di Bolengo, S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario e L.L. A.A. R.R. i Duchi di Pistoia e di Bergamo.

Il Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, che ieri ha visitato gli accampamenti, ha potuto constatare la disciplina delle truppe e l'elevato spirito che le anima e vivamente se ne è compiaciuto con i comandanti.

Il centenario delle Ferrovie

(27 Settembre 1925)

Oggi si compiono cento anni dall'inizio della rete ferroviaria d'Inghilterra. Il geometra cav. Achille Piccini, sulla base di una conferenza da esso tenuta, fino dallo scorso anno, presso questa Università Popolare, ha cortesemente steso, per il nostro Giornale, queste brevi note sulle prime applicazioni del vapore, sulle origini remote dei binari, sulla comparsa delle prime macchine a vapore, sull'inizio e sullo sviluppo delle ferrovie in Italia ed all'estero. Note che, per la ricorrenza memorabile, non potranno a meno di interessare i nostri lettori.

Il vapore, cioè quella materia aeriforme sprigionantesi dai liquidi sotto l'azione del calore, che comunemente chiamasi «Fumo» e che si eleva nell'atmosfera, ha trovato larga applicazione nelle industrie durante l'epoca moderna, mentre il suo uso, come forza motrice, fu presentito fino da 2 mila anni fa, da Ierone di Alessandria.

Questa idea sorse anche nella mente dell'Italiano G. B. Porta nel 1606 e successivamente fu riprodotta in un'opera del francese Salomone di Causs, eseguita nel 1615 ed un'altra di Giovanni Branca, stampata a Roma nel 1629.

Vi è rappresentato un tubo, dal quale esce del vapore d'acqua bollente, che battendo contro le palette di una ruota, mette in moto un molino.

Il marchese di Worcester e l'insigne Papin verso il 1663, studiarono e migliorarono gli esperimenti a tal punto che il Papin stesso, sotto l'azione del vapore riesce a far muovere uno stantuffo e, nel 1707, per primo costruisce un battello a vapore a ruote.

L'idea fondamentale degli accennati miglioramenti va anche attribuita all'inglese Saverj (1697), poi ampliata e modificata da Newcommen e quindi dal celebre Watt, al quale la moderna società deve la ideazione delle macchine che in progresso di tempo tanto sviluppo apportarono alle industrie di tutti i generi ed usi.

Fino dal 1765 le macchine a vapore furono adoperate solo per sollevamenti di acqua ed altri usi di secondaria importanza. Spetta a Giacomo Watt il merito di avere tramutato quegli organismi in un completo meccanismo, che ancora oggi si chiama «macchina a vapore» di Watt.

Nel 1870 il francese Joufroj costruì un battello a vapore che navigò per qualche tempo sulla Senna.

L'americano Fulton, a New York, costruì il primo battello di grandi dimensioni con macchinario fornitogli dal Watt e nel 1807 egli fece navigare sul fiume Hudson, da New York ad Albanj, il vapore «Clermond».

L'idea poi di facilitare i trasporti col mettere sul terreno dei materiali duri e resistenti alla pressione esercitata dalle ruote, si perde nella nebulosità del tempo.

I romani che furono maestri anche in fatto di viabilità pubblica, costruivano le strade, che ancor oggi si possono vedere ed amirare, con massi di pietra posti a contatto perfetto.

L'impiego di un binario nei trasporti, sembra abbia avuto origine dal fatto che in Inghilterra, fino dal 1500, nelle miniere di Newcastle-Tjne si adottavano travetti in legno, a guisa di guide, nel fondo dei pozzi e sui quali si facevano scorrere i materiali. Nel 1650 ivi esisteva già una strada a rotaie per facilitare il trasporto del carbon fossile, e fu nel 1676 che Keeper Guilford, visitando Newcastle, ha potuto ammirare la facilità con la quale si trasportava il carbone dalla miniera ai bastimenti sulla Tjne per mezzo di grossi carri trainati da cavalli su ruote cilindriche munite di orletti dalla parte interna e moventesi entro guide laterali in legno, per modo che un cavallo poteva trainare da 5000 a 6000 Kg. di carico lordo.

Nel 1700 si coprirono i travetti con lamiera metallica, nel 1767 il Rejnolds sulle travi di legno vi applicava delle piastre in ghisa, e poi nel 1776 il Curr adottò delle rotaie che si assicurarono addirittura su piccoli legni o traverse, abolendo i lunghi travetti o longherine, o originando così la forma di binario anche attualmente in uso.

In tutti quei trasporti la forza motrice era però sempre costituita da motore animale, per quanto fino dal 1759, l'idea dell'impiego del vapore nella locomozione, fosse sorta nella mente di uno studente della Università di Glasgow, certo Robinson. Dieci anni dopo, il francese Gugnot, nell'intento di applicare il vapore alla locomozione su strade ordinarie, costruì il suo «Fardier a vapeur» che fu esperimentato nelle vie di Parigi. Nel 1802 Riccardo Trevitich e Vivian, sulla ferrovia da Merthjr a Tjdwill, fecero circolare una locomotiva capace di rimorchiare un treno del peso di 100 quintali, alla velocità di 8 chilometri all'ora.

Nel 1811, Murraj e Blekinsop e poi nel 1813 l'ingegnere Hedlej, delle miniere di Blakett, entrarono nella pratica e razionale applicazione in fatto di locomozione a vapore sulle strade ferrate. Finalmente, Giorgio Stephenson, nel 1814, operaio di Kilingworth, costruì una locomotiva per il servizio della miniera in cui egli lavorava. Tale macchina rimorchiò su di una strada ferrata, con la pendenza del 2 per mille, un peso di circa 300 quintali alla velocità di 6 chilometri all'ora.

Successivamente lo Stephenson, con lo aiuto del figlio Roberto, costruì una seconda locomotiva, in cui la pressione del vapore fungeva da molla che attenuava i sobbalzi della pesante macchina durante la corsa.

Il nuovo perfezionato meccanismo ebbe tanto successo che un ricco proprietario di miniere incaricò lo Stephenson di costruire la ferrovia da Stokton a Darlington, da esercitarsi con le sue locomotive.

Nel 1825 l'inglese Hakwort apportò notevoli miglioramenti alle locomotive di Stephenson, ed in seguito al concorso indetto dalla Società della Ferrovia di Liverpool a Mancheter, l'8 ottobre 1829, vinto da Stephenson con la macchina «Rocket», la locomotiva entrò trionfalmente nel campo della pratica applicazione ed in quell'anno, una macchina perfezionata del peso di Kg. 4000 trainava su binario orizzontale un carico di 13 tonnellate di peso alla velocità di Km. 23 all'ora.

L'Inghilterra, che fino dal 27 settembre 1825 aveva aperto all'esercizio la prima ferrovia da Stokton a Darlington (e in quel giorno fu venduto il primo biglietto), compreso l'enorme successo che alle ferrovie era serbato, tanto che nell'anno 1829 se ne decretarono chilometri 460, che nel 1836 raggiunsero il numero di oltre tre mila e dieci anni dopo se ne avevano Km. 16.737.

La ferrovia Stokton-Darlington, dello sviluppo complessivo di oltre 40 chilometri, non è stata però la prima linea aperta all'esercizio: fino dal 1801 si era inaugurata la tramvia per il trasporto di sole merci, della Società «Surrej Iron Tramvaj» sul tratto Wandsworth (attuale Municipio di Londra) a Crojdon.

Il Belgio seguì molto da vicino l'Inghilterra in fatto di costruzioni ferroviarie, mentre in Francia sorsero non poche oposizioni, avendo il Ministro del tempo, Thiers (1834), reduce da un viaggio in Inghilterra, dichiarato in Parlamento che «le ferrovie non possono servire che di trastullo agli oziosi d'una capitale, o di mezzo di trasporto per qualche caso eccezionale». Tuttavia fino dal 1828 in Francia si apriva all'esercizio la prima ferrovia: S. Etienne-Andrezieux e nel 1852 se ne avevano già in esercizio 4000 chilometri.

L'America, entusiasta dei risultati conseguiti dall'Inghilterra, iniziò subito lo studio e l'attuazione di un vasto programma ferroviario. Negli Stati Uniti la prima ferrovia fu aperta all'esercizio nel dicembre del 1829, cioè nello stesso anno in cui Stephenson in Inghilterra attivava la Liverpool-Manchester.

Verso il 1840 le ferrovie americane erano in pieno sviluppo e nel 1870 i chilometri esercitati ammontavano a quasi 79 mila; tre volte quelle costruite in Inghilterra.

Le costruzioni ferroviarie, per il loro rapido sviluppo e per il nuovo genere di lavoro che richiedevano, assorbirono tutti i rami dell'ingegneria e della pratica costruttiva moderna, sì da ingenerare un lavoro febbrile, non sempre appoggiato a seri studi preliminari, a progetti particolari ed esatti, tanto che nel campo della realtà (cosa che però sovente ancor oggi avviene in fatto di nuovi lavori) si ebbero, specialmente nelle prime ferrovie, enormi differenze fra i conti preventivi e quelli consuntivi o di liquidazione, compilati a lavori compiuti.

In Inghilterra, sulla Londra-Brighton, per chilometri 74 si preventivò una spesa di 28 milioni e se ne spesero 64. In Francia, sulla Parigi-Orleans, per chilometri 133 si preventivò una spesa di 28 milioni e se ne spesero 59. In Italia, sulla Succursale dei Giovi per chilometri 23 si preventivò una spesa di 29 milioni e se ne spesero oltre 60.

Le ferrovie in Italia

In Italia le ferrovie sorsero e si svilupparono in ritardo, rispetto alle altre nazioni. La prima linea aperta all'esercizio fu nel Regno delle due Sicilie e precisamente la Napoli-Granatello-Portici, della lunghezza di 13 chilometri, in base alla concessione accordata dal Governo Borbonico, fino dal 1836, alla Ditta Bajard.

Fu inaugurata il 2 ottobre 1839 alla presenza del Re Ferdinando II di Borbone e della Regina Maria Teresa Isabella, con pompa inusitata, con l'intervento di quasi tutta la popolazione di Napoli e delle terre vicine. La distanza dalla stazione di Napoli a quella di Granatello, m. 7401, fu percorsa in nove minuti e mezzo, da un treno composto di una locomotiva del tipo Stephenson e nove carri scoperti.

Leggesi negli «Annali Civili del Regno delle due Sicilie» (anno 1839) che alle ore 4 dopo mezzodì la via venne aperta al pubblico traffico. La locomotiva due volte partì al Granatello e due volte tornò alla città prima che annottasse, traendo sempre i carri (in numero di nove) pieni di gente allegrissima e balda di trascorrere con prestezza nella nuova ferrovia.

Dal 2 ottobre al 31 dicembre di quell'anno, furono trasportati 131.116 viaggiatori e solo più tardi si iniziò anche il trasporto delle merci.

La seconda linea costruita in Italia è la Milano-Monza di oltre 12 chilometri, aperta all'esercizio il 18 agosto 1840. I lavori furono assunti dalla Ditta Holzamer, in base a concessione accordatale fino dal 1830.

In Friuli abbiamo la prima ferrovia nel 1855 con la Treviso-Pordenone-Casarsa, e nel 1860 si sono aperti all'esercizio i tronchi Casarsa-Udine e Udine-Cormons.

L'ultima ferrovia, aperta all'esercizio, è la Spilimbergo-Gemona, nel 1914, con il tronco Pinzano-Gemona.

Il ritardo verificatosi da noi in fatto di costruzioni ferroviarie, va spiegato con le disgraziate condizioni politiche dell'Italia di allora.

Solo dopo l'unificazione del Regno, le ferrovie presero considerevole sviluppo.

Facendo una statistica per periodi, pressapoco uguali, abbiamo:

dal 1839 al 1854 si aprirono all'esercizio N. 48 linee;

dal 1855 al 1859 N. 125 — dal 1870 al 1884 N. 134 — dal 1885 a tutto il 1904 N. 150 — dal 1905 a tutto il 1912 N. 30.

In poco più di mezzo secolo, l'Italia vide sorgere e funzionare circa 482 linee ferroviarie, non tutte però reclamate dalle esigenze dei traffici nazionali o locali.

Attualmente in Italia le Ferrovie dello Stato costituiscono la grande rete ordinaria a scartamento normale, con uno sviluppo di circa 17.000 chilometri; mentre la rete secondaria a scartamento normale o ridotto, concessa all'industria privata, si aggira sui 5000 chilometri, dei quali più di 700 sono già elettrificati.

Oltre a tale rete di ferrovie secondarie abbiamo poco meno di 300 linee tramviarie ed una rete automobilistica, costituita da oltre 1500 linee.

***

Il centenario della macchina, che ha dato il nome al più fecondo periodo storico dell'età moderna, non poteva nè doveva passare inosservato: già fino dal luglio scorso, in Inghilterra, sullo storico tronco Stokton-Darlington, alla presenza dei Duchi di Jork, si è celebrata (anticipando la cerimonia per farla coincidere con il Congresso internazionale ferroviario convocato a Londra per fine giugno) il centenario della prima ferrovia inglese, che ha interessato ed interessa direttamente anche gl'italiani. In Toscana, a Roberto Stephenson, figlio del grande Giorgio, fu affidata, su suoi progetti, la costruzione della linea Firenze-Livorno; e fu lo stesso Roberto Stephenson, che sulla base di diversi studi eseguiti da apposita Commissione, scelse e stabilì il tracciato della Firenze-Empoli-Pontedera-Pisa-Livorno.

Fu così che un gruppo di ferrovieri fiorentini, il 2 luglio scorso, partecipò alle feste inglesi per il centenario della prima ferrovia, recando un grande scudo di bronzo raffigurante in bassorilievo «l'omaggio dei ferrovieri italiani a Giorgio Stephenson».

Anche da queste colonne, il più grande evento storico dello scorso secolo, la prima comparsa in forma ufficiale di quel miracoloso meccanismo che il grande Napoleone qualificò «opera diabolica», e che alla Camera dei Lordi, respingendo la prima domanda presentata dal grande Stephenson per la concessione di una ferrovia, alcuni oratori sostennero che il fumo della locomotiva avrebbe distrutto gli uccelli, che la vista dei convogli in corso avrebbe spaventato uomini ed animali, che le scintille del fumaiolo avrebbero seminato incendi e che, infine, con la concorrenza delle ferrovie, la razza cavallina sarebbe stata distruita, sono salutati con un fremito di viva ammirazione per la grande conquista della moderna società.

Al fascino della locomotiva, ha scritto une eminente tecnico ferroviario, nessuno sa sottrarsi: quel fascino «che fa volgere il capo al villano e all'artista, non è soltanto l'effetto dell'impressione estetica prodotta dalla macchina in moto, ma pure delle idee che l'imponente spettacolo risveglia». Anche chi non saprebbe esprimerlo con sì perfetta frase, partecipa al sentimento del poeta: ognuno saluta il progresso umano che

passa benefico — di loco in loco
su l'infrenabile — carro del foco.

ACHILLE PICCINI

Le navi russe a Napoli

NAPOLI, 26.

Stamane il capitano di fragata Lewinskj, comandante dei due esploratori rissi «Pietrowskj» e «Nosamoinjk» si è recato a visitare l'Alto gr. uff. Castelli il quale nel pomeriggio, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Innocenti, si è recato a restituirgli la visita. Anche il R. Commissario del Comune comm. Baccarella si è recato stamane a bordo delle navi russe per visitare il comandante e gli ufficiali.

Nel pomeriggio il comandante capo delle forze navali italiane ancorate nel nostro porto, vice ammiraglio Giovannetti, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e da alcuni ufficiali, si è recato a bordo dell'esploratore russo «Petrovski» per restituire la visita che il comandante e gli ufficiali russi gli avevano fatto il precedenza a bordo della navae ammiraglia «Andrea Doria». La folla durante la cerimonia si è recata al molo Beverello per visitare gli esploratori russi.

E' giunto da Napoli l'ambasciatore russo signor Kergenzeff proveniente da Roma accompagnato dal secondo segretario dell'ambasciata, signor Antonio Scouster. Alla stazione l'ambasciatore è stato ricevuto da S. E. Castelli, Alto Commissario er la Provincia di Napoli, dal R. Commissario comm. Boccareda, dall'ammiraglio Nicastro, comandante la base navale del Tirreno e da alcuni ufficiali dei due esploratori russi.

I commenti per gli accordi franco-americani

PARIGI, 26.

I giornali riproducono un dispaccio da New York in cui si dice che i circoli ufficiali sperano che la Delegazione francese per la sistemazione dei debiti verso gli Stati Uniti presenterà nella prossima seduta nuove proposte ben definite e suscettibili di essere accettate come una base sulla quale si potranno sviluppare le conversazioni tendenti ad un accordo. Il dispaccio aggiunge che il presidente Coolidge non prende parte alla conferenza, ma è tenuto interamente al corrente dei più piccoli particolari dei negoziati.

Notizie brevi

PER LE VITTIME DEL «VENIERO» è stata celebrata a Bari per iniziativa dell'Amministrazione comunale e con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e fasciste una funzione solenne nella chiesa di S. Ferdinando.

GLI ESPLORATORI RUSSI «Petrowski» e Nosamoinik, salutati dalle salve d'uso, sono giunti nel porto di Napoli per restituire la visita fatta a Leningrado dai nostri esploratori. In onore dello stato maggiore e degli equipaggi russi sono stati organizzati vari festeggiamenti.

IL COMANDANTE DE PINEDO è giunto all'aerodromo navale di Kasumigaura presso Tokio. A riceverlo si trovano molte autorità militari e navali. Nell'aerodromo erano pure adunati numerosi alunni delle scuole che hanno accolto l'aviatore italiano agitando bandiere italiane e giapponesi.

CRONACA PROVINCIALE

Da FORGARIA

La nuova Scuola di disegno

LA CERIMONIA ODIERNA

(26). — Domani 27 corr. come si è detto su queste colonne, si inaugurerà col concorso di eminenti personalità tra cui S. E. Spezzotti, il nuovo fabbricato per questa scuola di disegno, opera completamente donata dal munifico signor Lorenzo Leonarduzzi fu dott. Lorenzo e che viene intitolata alla cara memoria del figlio suo Mario.

La costruzione ottima in stile severo su disegno dell'ing. Biasutti di Udine venne felicemente portata a termine dall'impresario signor Silvio Coletti di qui, ora dimorante in Conegliano.

Le origini della scuola in parola datano fino dal 1898, quindi fra le più vecchie del genere in Friuli, epoca in cui sorse per iniziativa dei signori dott. Mario Garlatti e cav. Pietro Pascuttini e col concorso di pochi ma buoni volonterosi, e nel mentre un morbo maligno spegneva sul più bello fiore della vita il dott. Mario Garlatti, il cav. Pietro Pascuttini ne assumeva la presidenza che conservò tra non comuni sforzi e sacrifici pecuniari, per ben un ventennio, cioè fino all'infausta invasione del 1917.

L'ottimo andamento della scuola sempre fecondo di profitti le procurò al concorso delle scuole del genere in Roma la medaglia d'argento.

Va lode al dott. Bolognesi, fascista della prima ora, se nel dopo-guerra nel 1921, la scuola potè risorgere, perchè oggi, insieme ad altri che riconobbero il non indifferente vantaggio morale ed intellettuale che porterà ai nostri operai la nobile istituzione e va lode pure all'attuale presidente signor Egidio Pascutti ed al direttore signor prof. geom. Mario Gilestina ed a tutti i preposti all'amministrazione nonchè al suo ottimo sostenitore signor cav. Paolino tem.

La scuola continuerà di certo la sua tradizione ed auguriamo che i nostri operai non vengano a meno nel mandare i loro figliuoli ad apprendere quegli elementi che sono il principio di sollevamento delle loro fatiche di lavoro.

Da VILLASANTINA

Pioggie alluvionali

Per evitarne i danni

(26). — L'altro ieri, oltre giornata di pioggie torrenziali. Fiumi, canali, rivoli straripati e minacciosi. La cascata di Lamo era di una imponenza e paurosa. Non si hanno ricordi di una giornata simile. I rivoli così detti di Lofs e S. Ignazio hanno allagato campagne, abitati e strada, portando lo sgomento nei colpiti e la protesta generale per le mai mantenute promesse di provvedere ai lavori di arginamento e sistemazione.

Il sindaco cav. Mario Renier, che tanto si è interessato della questione ha spedito un vibrante telegramma all'Ufficio Tecnico Provinciale ed una lettera all'on. Presidente della Commissione Reale della Provincia.

In tale lettera si dice:

In relazione a quanto recentemente ebbi l'onore di esporre verbalmente alla S. V. on. in merito alla più volte invocata questione dei lavori per la deviazione del Rio dei Lofs e sistemazione del Rio S. Ignazio i cui frequenti straripamenti (due nel corrente anno) hanno già arrecato tanti danni a questo Capoluogo, comunico il seguente telegramma oggi inviato all'Ufficio Tecnico Provinciale:

«Alluvione ieri apportò nuovo forte straripamento rivoli Lofs Sant'Ignazio danneggiando strada Provinciale internamente abitato allagando case. Urge inizio lavori deviazione Rio Lofs sistemazione Rio Sant'Ignazio evitare frequente ripetersi più volte lamentati gravi danni giusta protesta intera popolazione. Prego procedere subito sopraluogo per accertamenti provvedimenti riatto strada.»

Vivamente interesso la S. V. di prontamente intervenire per un risoluto immediato provvedimento.

Sarebbe poi giusto che la Provincia o lo Stato indennizzassero questo comune per i danni arrecati alle strade interne dell'abitato e per l'avvenuta ostruzione dei canali e fognature, i cui riatti e sgombero importano notevole spesa. Sono anni che inutilmente si invocano provvedimenti e riparazioni e quindi le cause dei danni devono stare a carico di chi aveva il dovere di provvedere.

Noi ci auguriamo che le Autorità competenti e specialmente l'onor. di Caporiacco che ha avuto occasione, nella sua recente visita a Villa Santina, di essere informato dei nostri bisogni, si rendano persuase dell'urgenza assoluta dei lavori e abbandonando le solite inutili e dannose pratiche burocratiche, si diano disposizioni perchè i lavori stessi vengano eseguiti d'urgenza.

Da SACILE

A PROPOSITO DI UNA DIFFIDA

Domenica 20 m. c. comparve nel «Giornale del Friuli» una diffida al maestro Guido Bonotto, abilitato all'insegnamento del disegno in scuole professionali libere, inviata senza autorizzazione da un corrispondente occasionale. Il Fiduciario del Sindacato Insegnanti Medi non ha autorizzato detto corrispondente a fare tale pubblicazione. Il signor maestro Bonotto non aveva mai assunto titoli che non spettano e le informazioni erano errate.

Il Corrispondente.

Da LESTIZZA

DISGRAZIA FATALE

(26). — L'altro giorno il ragazzetto Erminio Fioreani di anni 14, si arrampicava imprudentemente su di un palo della corrente elettrica, toccando i fili ad alta tensione. Il povero ragazzo riceveva una forte scossa che lo fece precipitare a terra dall'altezza di 8 metri. Raccolto in gravissime condizioni, veniva trasportato a casa, ove però subito dopo moriva.

Da DIGNANO al Tagliamento

PREMIAZIONE

Auguri sincerissimi al caro amico Beniamino Costantini, sarto a Dignano, per il premio ottenuto alla recente Esposizione Artistico-Industriale di Cividale, cioè diploma e medaglia d'argento, per un suo speciale metodo di taglio.

Al caro Amico auguri di sempre migliore avvenire.

Noning Fabiano.

Da GORIZIA

AI MUTILATI E INVALIDI

(26). — La Sezione di Gorizia della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica agli interessati, soci e non soci, che l'Ufficio della Sezione è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 in via Morelli, 26, pt.

L'Ufficio si occupa e svolge gratuitamente tutte le pratiche che riguardano i mutilati e gli invalidi di guerra come ricorsi, domande di protesi, assistenza medica, ecc.

Perciò tutti gli invalidi e anche le vedove e gli orfani di guerra possono rivolgersi al suddetto Ufficio senza alcuna spesa e senza ricorrere ad altre persone che ignorando le disposizioni vigenti, molte volte compromettono seriamente l'esito delle pratiche ed incassano compensi di danaro ed altro che potrebbero benissimo essere risparmiati.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Verdi questa sera la Compagnia Micheluzzi ha recitato il dramma in due atti di Augusto Novelli: «Il diritto di uccidere», facendosi vivamente applaudire. In chiusa l'atto comico di Roberto Bracco: «Uno dogli onesti», ha divertito il pubblico che ha rinnovato ai protagonisti calorosi applausi.

Domani, domenica, «Tosca» del Sardou, e lunedì «I decorati» di Gerolamo Rovetta.

— Al Teatro della Vittoria numeroso pubblico assisteva questa sera alla prima proiezione del capolavoro cinematografico «La regina delle schiave» con la superba interpretazione di Betty Blythe. Lo spettacolo si replicherà domani. Prossimamente debutterà il noto comico Spadaro.

— Al Cinema Savoia continuano con grande successo le proiezioni del grande capolavoro «Il dovere» della Casa Fox, uno dei più riusciti per l'intreccio del dramma e per la magnifica coreografia marinara. Prossimamente: «La legge del Nord».

— Al Cinema Ideal lieto successo ha conseguito questa sera l'ultima proiezione della «Orfanella di New York». Domani «Il cerchio di ferro».

— Al Cinema Edison ancora domani verrà proiettato allo schermo il film popolare «Il delitto del dottor Hood». Lunedì: «La trentesima perla».

UN FURTO

Ignoti ladri, approfittando dell'assenza dei signori Viganò, penetrarono nell'appartamento di Corso Vittorio Emanuele III, 42, asportando vari oggetti e biancheria per un valore di 6 mila lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Nazario Sauro che si portarono sopraluogo iniziando indagini allo scopo di rintracciare i ladri.

NOZZE

Il distinto signor Ubaldo Benedetti si è, in questi giorni, unito in matrimonio con la gentile signorina Paola Vernig, insegnante a Trieste. Alla coppia felice i migliori auguri.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 27 settembre. — Farmacia aperta con servizio notturno: Liberi, in Corso Vittorio Emanuele III, 26. — Farmacie aperte sino alle ore 13: Pontoni, in via Rastello, 26, e Contin, in Corso Verdi, 17.

Da PORDENONE

IL PANE DIMINUISCE

Nella seduta di mercoledì scorso, la Giunta Municipale ha deliberato di diminuire di dieci centesimi al chilogramma i prezzi di vendita al minuto del pane, in considerazione del ribasso verificatosi sui prezzi delle granaglie e delle farine per effetto della rivalutazione della moneta.

Da oggi pertanto è andato in vigore il seguente calmiere:

Pane popolare da grammi 250 a 500 L. 1.95 il kg. — Pane fino a grammi 250 L. 2.40 il kg. — Pane a cornetto fino a grammi 200 L. 2.55 il kg.

L'«OPERAIA» DI VITTORIO

Stamane, con il treno delle ore 10.40, arriveranno i duecento soci della Società Operaia in visita nella nostra città.

Tutti i soci della locale Società Operaia sono invitati a trovarsi per quella ora alla stazione ferroviaria per porgere il benvenuto agli ospiti graditi.

CONGRESSO DEGLI ARDITI

Oggi a Udine, nella «Casa del Combattente» alle ore 14 avrà luogo il Congresso Provinciale dei Fiduciari Arditi del Friuli.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Oggi domenica il dr. Giovanni Bubba, direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà nei seguenti comuni tre pubbliche conferenze: a San Quirino in Municipio alle ore 8 — ad Aviano nelle Scuole alle ore 11 — a Montereale Cellina alle ore 14.

CORSA CICLISTICA

Stamane, alle ore 9.30, partiranno i concorrenti per le gare ciclistiche, organizzata dalla Unione Sportiva in occasione del venticinquesimo anniversario della sua fondazione.

PARTITA CALCISTICA

Oggi il Pordenone F. B. C. giocherà in partita di allenamento con la squadra dell'Associazione «Dante Alighieri». L'incontro avrà luogo sul campo sportivo delle Casermette alle ore 15.

CONCERTO

Questa sera, alle ore 16, alla Mostra d'Arte, in onore della Società Operaia di Vittorio Veneto, la banda della Filarmonica diretta dal maestro Mariotti svolgerà un distinto programma.

FIORI D'ARANCIO

Ieri, con solenne rito civile e religioso, la gentile signorina Elena Angeli ha giurato fede di sposa all'amico Antonio Venier, figlio dell'egregio signor Rodolfo direttore delle Officine Casali. Agli sposi pervennero numerosi doni.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri auguri cordialissimi.

Da CODROIPO

BENEFICENZA

Sono pervenute a questa Sezione Mandamentale dell'Associazione Antitubercolare le seguenti offerte: Lena Baraccetti Maria L. 10 — Sezione Combattenti di Codroipo L. 300 — Società Operaia di Codroipo L. 350.

La Presidenza ringrazia.

Da GEMONA

IL RITORNO DEGLI ALPINI

(26). — Improvviso fu il rientro in sede, dopo le fatiche del campo, degli Alpini, ma ciò nonostante furono ricevuti e festosamente accolti come di dovere dai cittadini e da un buon numero di ex alpini, che con un bariletto di vino e con un invidiabile canestro di frutta e d'uva, mossero incontro a porgere il saluto da fratello a fratello.

L'incontro avvenuto in aperta strada sul tratto Gemona-Venzone fu più che cordiale e la sorpresa fu vieppiù gustata. Vecchi e giovani alpini fraternizzarono.

Dopo il campestre rinfresco, fu ripreso il cammino con alla testa gli ex scarponi comandati dall'ex capitano conte Bulfardo Gropplero e il battaglione agli ordini del colonnello Vecchiarelli cav. Carlo. La ben esercitata fanfara del distaccamento con le briose marcie alpine dava a tutti la cadenza del passo.

Con questo ordine giunsero alle porte della città, le sorpassarono, e tra la curiosità e gioia dei cittadini (lieti di vedere ritornati i pimpanti soldati dei loro monti) percorsero le vie cittadine e giunsero alla caserma.

Quivi parlò il Colonnello, che notò con sincero compiacimento questo risveglio di amicizia, di rapporti fraterni tra i vecchi alpini e i nuovi, augurandosi che abbiano a divenire sempre più stretti, più intimi; disse che l'anima alpina deve sopravvivere intatta pur vestendo l'abito civile.

Dopo ciò i commilitoni in servizio militare e quelli in servizio borghese si separarono.

LA CONFERENZA DELL'ON. CIARDI

Martedì 29, l'on. Ciardi si troverà a Gemona e parlerà alle ore 17 nella sala sociale ai componenti i Sindacati, ai fascisti tutti, al popolo. La sala sociale accoglierà tutti coloro che interverranno dalle zone di Tarcento, Canal del Ferro ecc.; tutti dovranno trovarsi presenti a sentire l'alta e competente parola del magnifico assertore del Sindacalismo nazionale. Dovrà la riunione riuscire imponente, saggiare la forza del Partito, apprendere il verbo del valido oratore.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEM.

Col giorno 2 ottobre si riapre la scuola elementare in città e frazioni.

Nello stesso giorno si iniziano le iscrizioni che continueranno nei giorni dal 2 al 14, dalle ore 9 alle 12.

Avvisi affissi per le vie ne danno maggiori schiarimenti e rendono pubbliche le prescrizioni di legge.

OPERA PIA «BALDISSERA-MODESTI»

Sono aperte le iscrizioni all'Asilo Infantile dell'Opera Pia «Baldissera Modesti» che si riceveranno sino al 10 ottobre.

I poveri lo potranno frequentare gratuitamente, gli altri (l'età prescritta per tutti va dai 3 ai 6 anni) con il pagamento della solita retta. Un pubblico avviso ne dà migliori spiegazioni.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Nicli versò L. 10 alla Società Operaia la signora Giuseppina Treu vedova Stroili. Con il medesimo scopo versò L. 25 alla Cucina Economica la Banca P. C.

Da CIVIDALE

S. E. GONZAGA AL FASCIO DI CIVIDALE

I Segretari politici dei Fasci della Zona qui raccolti hanno inviato il loro plauso di omaggio a S. E. il generale Maurizio Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro al valor militare, cinque volte ferito in combattimento, in occasione della sua nomina a Comandante Generale della Milizia.

S. E. il Generale Gonzaga si è gentilmente compiaciuto di rispondere con questo telegramma:

«Fascio - Cividale — Ringrazio cordialmente Fasci costà adunati. — Generale Gonzaga».

IL MERCATO

Avendo il persistente maltempo concesso tregua, il merco di oggi fu floridissimo.

Al Foro Boario si conclusero discreti affari a prezzi sostenuti.

I mercati della frutta e del pollame furono animatissimi.

Il mercato del grano discreto e si praticarono i seguenti prezzi: Frumento media L. 165, granoturco L. 145.

Sul mercato della legna si praticarono prezzi da L. 13 a 14 in pertica; il carbone L. 6.

In causa dell'annata costantemente umida, le patate e le frutta in genere sono bacate e quindi di difficile conservazione.

CINEMATOGRAFI

Domani 27 e lunedì 28, al Cine Concerto Teatro Ristori si proietterà «Il viaggio nell'impossibile», spettacolosa féerie avventurosa di Luciano Doria. Interpretazione di celebri artisti, primo fra essi Giovanni Raicevich.

**

Al Cine Teatro Corte verrà data la interessante pellicola «Maria Antonietta», con scelta orchestrina.

Da TOLMEZZO

GLI ESAMI ALL'IST. TECNICO INF.

(26). — La sessione autunnale d'esami di riparazione, come da disposizioni del R. Provveditore agli Studi di Trieste, avrà inizio il giorno 2 ottobre p. v. con la prova scritta di Italiano; nei giorni successivi, esclusa la domenica 4 - 10 avranno luogo le altre prove nell'ordine — aritmetica, stenografia, latino, francese — Terminati gli scritti avranno tosto inizio gli orali, secondo l'orario esposto nell'albo della Scuola.

Anche in quest'anno scolastico perciò l'Istituto Tecnico inferiore avrà la vita che meritatamente gli conviene. Gli ottimi risultati conseguiti nei due anni precedenti agli esami di ammissione presso i Regi Istituti di Udine, sono stati tali da impressionare favorevolmente chi tiene a cuore l'istruzione dei figli.

La Regione pertanto stima già nel suo intrinsico valore l'Istituzione, che si è ormai bene affermata e che didatticamente ed economicamente offre vantaggi ai giovani studiosi della Carnia, anche per la comodità dell'annesso Convitto Comunale.

Le pratiche ed i documenti da esprimere per l'ammissione all'Istituto sono quelli richiesti dalle Regie Scuole Medie del genere.

La Presidenza darà agli interessati gli schiarimenti opportuni.

Da MANIAGO

VITA SINDACALE

(26). — Lunedì 21 corr. tra l'entusiasmo degli operai delle Coltellerie Riunite è stata inaugurata, nello Stabilimento di quella Società, una sala adibita ad uso refettorio per gli operai medesimi.

Il vessillo tricolore di quella Mutua onterna è stato esposto in segno di festa.

La sala è stata richiesta alla direzione di quella industria da parte della segreteria dei Sindacati riuniti del Mandamento di Maniago, fino dallo scorso mese di Marzo, assieme ad altri miglioramenti a favore di quegli operai organizzati.

Presentemente il segretario provinciale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali del Friuli: signor Alceo Castellani e il segretario mandamentale: signor rag. Carlo Piazza, stanno trattando colle Coltellerie Riunite allo scopo di ottenere l'aggiornamento delle paghe in base alle oscillazioni dei numeri indici del caro-vita, per ciò che si riferisce al periodo che va dal 1.o febbraio al 31 agosto del c. a. Si spera che fra giorni sarà raggiunto l'accordo.

NUOVO SINDACATO

Gli operai della Ditta Antonini e Rosa passano ai Sindacati

Giovedì 24 corrente alle ore 6 pomeridiane in una sala della sede della Società anonima Cooperativa Mandamentale di Lavoro di Maniago, gentilmente concessa da quella presidenza, coll'intervento del signor rag. Carlo Piazza segretario dei sindacati riuniti del Mandamento di Maniago, ha avuto luogo la formazione del sindacato tra operai coltellinai della spett. ditta Antonini e Rosa.

Difatti i cinquanta operai di quella ditta, dopo aver seguito con simpatia l'opera svolta dai Sindacati a favore dei loro colleghi delle coltellerie riunite, spontaneamente e con entusiasmo sono entrati nelle file dei Sindacati Nazionali. Prima di sciogliere la riunione, che è stata breve e convincente, gli operai tutti hanno deliberato di mandare un reverente saluto all'ill.mo segretario provinciale signor Alceo Castellani, che sotto l'alta guida dell'on. Rosseni, con tanto amore e tanta fede si sta interessando per il bene economico e morale degli operai e degli impiegati del nostro amato Friuli.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

RIUNIONE DEL COMITATO PRO MONUMENTO AI CADUTI

(26). — Oggi presso il Municipio si è riunito il Comitato pro Monumento ai Caduti presieduto dal conte Enrico de Brandis essendo presente il sindaco del comune conte Raimondo de Puppi.

Esso ha deliberato di promuovere iniziative locali per il totale sovvenzionamento del fondo pro Monumento ai Caduti che è il Tempietto artistico già solennemente inaugurato nel giugno scorso, occorrendo ancora una piccola parte della somma costituente il prezzo dei restauri.

Il Comitato ha pertanto deliberato di promuovere nel giorno di domenica 25 ottobre p. v. una pesca di beneficenza cui siamo sicuri aderiranno e contribuiranno tutti i cittadini che apprezzano la doverosa iniziativa sentendo il culto per i morti gloriosi.

**

Ci consta inoltre che per lo stesso giorno, 25 ottobre, si è costituito un apposito Comitato che organizzerà una gara di tiro allo storno.

Da RAGOGNA

UNA COSA BEN FATTA

Riceviamo:

Ci inchiniamo di fronte al nome di Giuseppe Ellero ma crediamo che maggiormente sieno degni di essere ricordati gli Eroi morti combattendo da valorosi per la Patria.

Era desiderio dei cittadini ragognesi fosse posto alle scuole il nome di un eroe decorato di medaglia d'argento, solo perchè questo nome sia di esempio e di sprone alle generazioni future.

Per questo, la scorsa notte, alcuni cittadini mutarono il nome di Ellero in quello dell'eroe Ornella Edoardo alla Scuola che si inaugurerà domani.

Crediamo che anche il Commissario di Ragogna riconosca il giusto desiderio dei suoi cittadini lasciando il nome mutato dal volere del popolo.

Da RESIA

ECHI DEL XX SETTEMBRE

(24 rit.). — Mentre nella ricorrenza del XX Settembre tutto il paese era imbandierato, non vedemmo sventolare il tricolore dall'Ufficio Postale. Ciò del resto si spiega, dato i sentimenti socialistoidi del Titolare. Nell'ambiente fascista vi era un certo fermento e si deve all'opera dei maggiorenti se non vi furono rappresaglie. Diffidiamo pertanto chi di dovere a mantenere un altro contegno per l'avvenire.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - U. S. Triestina

(Campo Moretti ore 15)

I rosso-alabardati triestini scendono a Udine animati da un fiero proposito: tentare il tutto per il tutto pur di ripetere l'exploit del campo di Montebello e fregiarsi di una ambita quanto lusinghiera vittoria. La squadra friulana però, alla quale brucia il ricordo dell'insuccesso di Trieste dovuto più che altro a circostanze fortuite, cercherà a tutti i costi la via della clamorosa affermazione. La sconfitta in campo triestino non può essere seriamente portata come elemento di giudizio.

Troppe varianti ci sono state in campo udinese e di tale importanza da capovolgere nettamente la situazione. I friulani presentano quest'oggi per la prima volta due nuovi acquisti: Polak e Moyzer, mentre Kanihaurek, che ha già debuttato ottimamente a Trieste e a Vicenza, farà rifulgere dinanzi agli sportivi udinesi tutte le sue mirabili doti e la sua alta classe di centro sostegno. Coordinato così l'attacco con l'innesto probabile del biondo Polak al centro, gli avanti dovrebbero filare a meraviglia e trovare decisamente la via del goal avversario.

Tessere le doti dei nuovi acquisti ungheresi, è cosa troppo azzardata; preferiamo vederli alla prova. Non andiamo errati asserendo che con essi l'inquadratura generale della squadra ha guadagnato enormemente sia come tecnica che come rendimento.

Kanihaurek infatti non è il giocatore che vuol farsi notare per i suoi scorrazzamenti inutili o che aspira, con un tiro spettacoloso, agli applausi del pubblico. Conscio invece dell'importanza e della responsabilità del posto che occupa, sa rendere molto col suo gioco fine e preciso. Certi suoi passaggi hanno veramente della precisione e della classicità invidiabili. E' insomma l'uomo che ci voleva per le difficili competizioni della prima divisione.

Con Tosolini e con la rentrée del titolare all'altro posto di terzino, la nostra difesa ha acquistato una padronanza di sè stessa da far bene sperare per l'avvenire. La squadra dunque dopo i severi collaudi e gl'insuccessi di Trieste e Vicenza, si presenta al suo pubblico con un bagaglio di risorse e di qualità morali tale da lasciarci convinti che le arriderà più di qualche lusinghiero successo.

La Triestina dal canto suo non ha dormito sugli allori. Dopo la vittoria della domenica scorsa ottenuta sopra una squadra di terza divisione, consci dell'importanza dell'incontro di Udine, i dirigenti Triestini si sono dati premura di assicurare alla squadra un prezioso coefficente morale qual'è l'incitamento dei propri supportes. A tal uopo è stato organizzato un treno speciale, che rovescierà nella nostra città circa quattrocento Triestini, che daranno all'avvenimento una nota gaia ed altamente significativa.

La squadra ha raggiunto un grado di forma ed una sicurezza nei propri mezzi sconcertante. Con l'innesto di Bussich, il popolare ex centro avanti dell'Internazionale, dei due ungheresi Mally e Hupozchi, l'attacco triestino ha guadagnato in decisione e moralità e il pubblico avrà occasione di gustare ed applaudire delle ottime trame di gioco. Il resto della squadra rimane pressochè invariato, sempre ed ogni modo all'altezza del proprio compito.

I bianco-neri dell'ing. Dormisch hanno sempre avuto i numeri migliori nell'impeto travolgente delle loro azioni offensive, quando la prima linea si trova in giornata, e nella fulmineità colla quale riescono a rivesciare le situazioni sfavorevoli. Ciò basta largamente a garantire la bellezza della partita di oggi; se per bellezza intendiamo alla maniera antica, la ricchezza in episodi emozionanti e in fasi di vibrante combattività. La partita si presenta vivace e brillante dato il gioco deciso e veloce dei triestini, i quali dovrebbero però essere dominati dalla classe dei bianconeri di Liuzzi II.

D. D.

Comunicato dell'Associazione Calcio Udinese

Riduzioni per Soci. — Hanno diritto alle riduzioni prezzo tribune i soli soci che presenteranno allo sportello biglietti ed alla porta del campo, le tessere nuovo tipo, in regola con i pagamenti mensili.

Giornalisti Sportivi. — Sono pregati a ritirare presso la Segreteria dell'Associazione Calcio Udinese (Caffè Commercianti) la tessera libero ingresso valevole per la stagione sportiva 1925-26.

La definitiva composizione del girone A.

per il campionato di calcio

A seguito di reclami pervenuti da alcune società di prima e seconda divisione, il Consiglio federale ha modificato la composizione dei gironi del Campionato di prima divisione.

Ha tolto quindi dal girone A' le seguenti squadre: Casale, Padova, Livorno, Alessandria e Reggiana, sostituendole con Pro Vercelli, Modena, Pisa, Novara e Hellas.

Il girone risulta dunque definitivamente così formato: Bologna, Pro Vercelli, Modena, Internazionale, Pisa, Torino, Novara, Doria, Hellas, Brescia, Legnano e Udinese.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO - UDINE

Sabato 26 settembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.5	754.7	752.8
Pressione al mare	766.5	765.5	763.6
Temperatura	13.6	18.2	15.8
Umidità (0-100)	84	65	88
Vento Direzione		SW	
Vento Forza	calma	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	6	10	6
Stato del tempo	a. b.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,7
Temperatura minima: 11,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sull'Irlanda.
Pressione minima: 754, Scozia, Capo N.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli vari; cielo vario; temperatura normale.

CRONACA UDINESE

Miserie

Diciamo al «Gazzettino» e alla «Patria del Friuli».

Nel pomeriggio di venerdì 25 corrente il comm. Ugo Zilli trasmetteva ai giornali «Gazzetta di Venezia», «Gazzettino» di Venezia e «Patria del Friuli» il comunicato relativo alla prima riunione tenutasi in Municipio per l'Esposizione del 1928. La «Gazzetta di Venezia» lo pubblicò integralmente aggiungendo simpatici commenti di cordiale consenso alla grande prova cui si appresta la nostra città. Gli altri due giornali hanno invece amputato il breve comunicato quasi che esso si riferisse ad un insignificante e miserevole fatto di cronaca. Il «Gazzettino» e la «Patria», con commovente solidarietà, hanno abolito dal comunicato le orribili parole con le quali le Associazioni convenute in Municipio ricordavano che l'iniziativa dell'Esposizione era del nostro Giornale (altrettanto aveva fatto il «Gazzettino» giorni or sono a proposito di un comunicato dell'Unione Negozianti ed Esercenti); lo stesso giornale ha tolto dall'elenco degli intervenuti in Municipio il nome del dott. Enrico Preindl rappresentante del Fascio di Combattimento: la «Patria», per non usare parzialità e per non togliere un paio di righe ai preziosissimi scritti del commendatore Mansueti, ha abolito senz'altro lo elenco di tutti gli intervenuti.

Per quanto riguarda il nostro giornale abbiamo voluto rilevare il fatto per indicare una piccola miseria che a noi non fa nè fresco nè caldo, ma che è molto significativa. L'importante è ben altro ed è che, mentre noi fino dal primo giorno in cui parlammo dell'Esposizione, rivolgemmo un appello a tutta la stampa senza distinzione di parte, perchè desse all'iniziativa tutto il suo potente appoggio, si risponde nel modo che lasciamo valutare ai cittadini.

Evidentemente non si agirebbe così se l'idea dell'Esposizione non fosse partita da un giornale fascista, se non fosse stata raccolta e caldamente appoggiata dal Fascio di Udine, dal Commissario fascista del Comune di Udine, da Enti e da Associazioni che sono leali collaboratori del potere fascista.

Ma mentre questa origine è un «fatto» dal quale noi non pretendiamo certamente la immortalità, gli anzidetti giornali dovrebbero pensare che l'Esposizione del 1928 rappresenterà per Udine e per il Friuli un grandissimo interesse morale ed economico di fronte al quale sarebbe opera degna superare queste piccole miserie e dedicare qualche riga di più a notizie che oltrepassano l'importanza di altri piccoli avvenimenti locali.

Al «Gazzettino» poi dobbiamo ricordare che quando un giornale si pubblica ed appartiene ad un'altra provincia, la diffusione altrove non deve rappresentare soltanto un affare ma deve anche suggerire il compimento di doveri verso le provincie che lo ospitano.

E non diciamo altro.

Vita Sindacale

CONFERENZA DELL'ON. CIARDI

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti comunica:

Il segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti, fa appello a tutti gli organizzati di qualsiasi categoria di volere domenica 27 corr. presenziare alla conferenza che l'on. Livio Ciardi, Segretario generale della Corporazione Nazionale delle Comunicazioni e Trasporti e membro della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, terrà nella sala Magna dell'Istituto Tecnico sul Tema: «Sindacalismo Fascista».

Per l'aggiornamento delle paghe e per i contratti di lavoro

La Federazione fiduciosa nello spirito di collaborazione che anima tutte le Direzioni delle Industrie Friulane, in armonia alle disposizioni date dalle supreme gerarchie fasciste e sindacali; e per volontà del Duce, invita tutte le industrie indistintamente di voler prendere contatto con la Federazione dei Sindacati Fascisti per passare all'aggiornamento delle paghe ed a regolari contratti di lavoro ove non esistono, per togliere definitivamente qualsiasi ragione o pretesto che viene a turbare la tranquillità del lavoro al quale tutti siamo animati di dover dare il pieno assetto nell'interesse della Nazione.

***

Per ordine del Consiglio Direttivo del Sindacato Fascista Personale Albergo e Mensa ed affini viene espulso dal Sindacato il cameriere Disnan Romeo, per indegnità, indisciplina e immoralità.

Il Segretario Provinciale del P. A. M. A.
ERMINIO SCARPA

Desideri dei cittadini accolti per interessamento del Fascio

Il Segretario politico del Fascio di Udine si era reso interprete presso la Amministrazione comunale di vari desideri espressi da cittadini alla Segreteria politica del Fascio.

Le relative richieste sono state appagate. Infatti il Commissario ha deliberato di installare la pubblica illuminazione nel viale del Cimitero e nelle strade fiancheggianti il nuovo edificio carcerario ed ha deliberato di prolungare la tubatura dell'acqua potabile in via Brescia, data l'importanza della località che necessitava rifornire dell'acqua potabile. I lavori verranno sollecitamente iniziati.

Cerimonie e convegni di oggi

Ricordiamo le cerimonie e convegni fissati per oggi.

A Udine, alle ore 10, congresso provinciale del personale delle Ricevitorie postali con discorso inaugurale dell'on. Livio Ciardi, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. — Congresso provinciale degli Arditi fissato per le ore 14 alla Casa del Combattente — Gita degli Agenti ed impiegati privati alle Grotte di San Canziano — Gita della Società Corale «Mazzuccato» a Spilimbergo.

A San Giorgio di Nogaro si svolgerà il Congresso della Filologica Friulana cui parteciperà il Prefetto gr. uff. Ricci.

A Forgaria, presenti S. E. Spezzotti, il generale Ronchi, autorità e rappresentanze, seguirà l'inaugurazione della Scuola d'Arti e Mestieri intitolata al nome dell'eroe «Mario Leonarduzzi».

A Ragogna si inaugureranno le nuove scuole.

Ad Azzano X, inaugurazione di un monumento ai Caduti, con l'intervento del Viceprefetto di Pordenone in rappresentanza del Prefetto.

A Chions, consegna della Commenda a quel benemerito Sindaco, co. Giacomo di Sbrojavacca; alla cerimonia assisterà anche un Consigliere di Prefettura delegato dal Prefetto.

La chiusura del corso dei maestri alloglotti

Ieri nel pomeriggio si è chiuso il Corso dei Maestri alloglotti, presenti il vicepresidente prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, il cav. Toneatti Ispettore scolastico il signor Vittorio Marcovich il comm. Marchesi, il prof. Perale, il prof. cav. Mazzocco, il prof. Lami e tutti i maestri. Fu distribuito a ciascuno degli iscritti un certificato di frequenza. Parlarono il prof. Morpurgo e il cav. Toneatti, compiacendosi dell'ottimo esito del corso dei maestri alloglotti e portando ad essi il saluto dell'intero Comitato.

Rispose ringraziando con elevate parole un maestro, assicurando a nome dei colleghi di perseguire quei nobilissimi fini che il Comitato si è ripromesso coll'iniziativa di questo corso di maestri alloglotti e di portare ai colleghi tutta la eco meravigliosa della civiltà italiana.

Echi delle nozze auguste

Il Commissario Prefettizio ha ricevuto da Racconigi la seguente risposta al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re nell'occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda:

«Gli Augusti Sovrani sono grati del pensiero e degli auguri rivolti in nome di codesta cittadinanza e mi rendono interprete dei migliori ringraziamenti.

Generale CITTADINI».

Polemica agraria

A proposito della polemica sorta in seguito all'Assemblea della Società Perfosfati, riceviamo e pubblichiamo tre lettere.

Contrariamente a quanto apparve molto prima dell'Assemblea, durante l'Assemblea e dopo l'Assemblea, dalle lettere stesse risulta, e specialmente per quella del conte de Brandis, Presidente della «Perfosfati» e autorevole esponente dell'Associazione Agraria Friulana, che tra i due Enti esiste il migliore accordo. Di fronte a questa constatazione, resta di ben poca importanza la infelicità delle frasi di una delle lettere pervenuteci. A noi, preoccupati soltanto del superiore interesse della economia agraria friulana, non resta che prendere atto dell'accordo esistente tra quelle che sembravano parti in contrasto, augurando che l'accordo medesimo venga sempre più a consolidarsi.

Ecco pertanto le tre lettere pervenuteci:

«Nell'articolo «Un'Assemblea», pubblicato sul Giornale di ieri e che si riferisce all'Assemblea della Fabbrica Cooperativa Perfosfati, tenutasi giovedì 24, fra le molte erronee asserzioni ve ne è una che fa cenno allo «sfaldarsi progressivo della cooperazione».

«Quale Presidente della Federazione Agricola del Friuli affermo che è semplicemente ridicolo parlare di sfaldamento progressivo della cooperazione friulana quando, all'opposto, Circoli, Consorzi, Essiccatoi Bozzoli Cooperativi ecc., si sono uniti in un solido blocco dando prove tangibili e frequenti della loro forza consapevole e della loro ferma volontà.

«L'articolista, affermando lo sfaldamento di questa forza, dimostra di non conoscere l'ambiente della cooperazione agraria e l'animo degli agricoltori friulani.

«Devo poi qualificare per offensive le frasi adoperate dall'articolista verso i componenti l'Assemblea. Questa era formata da rappresentanti delle Istituzioni agricole e da agricoltori cooperatori; rientra perciò nel dovere di questa Federazione di rigettare sdegnosamente le ingiuriose insinuazioni loro rivolte dallo scrittore che non ha creduto di firmare la propria prosa.

Il Presidente
della Federazione Agricola del Friuli
G. GIACOMELLI».

***

Il «Giornale del Friuli» e la «Patria» di ieri contengono articoli sulla recente assemblea straordinaria della fabbrica cooperativa perfosfati, articoli che essendo partiti da estremi opposti, non hanno, nè il pregio della obbiettività nè quello di illuminare gli assenti «sulle proteste e sulle riserve» fatte dal l'Associazione Agraria, a mezzo dello scrivente, circa una essenziale modifica dello Statuto.

In sostanza il Consiglio della fabbrica perfosfati, obliando tutto quanto ha fatto l'Agraria in favore della Perfosfati, auspice il compianto prof. Pecile, che ne fu l'iniziatore, volle toglierne il compito della distribuzione del perfosfato, che l'Agraria, in virtù dell'art. 19 dello Statuto di fondazione della fabbrica, espletava, col tramite dei circoli, per assegnarlo mediante apposita modifica dello statuto, direttamente ai circoli.

L'Associazione Agraria non poteva rimanere insensibile al provvedimento ed accontentarsi delle melliflue dichiarazioni di simpatia e di ammirazione che nell'atto in cui le toglieva l'incarico, la fabbrica perfosfati le tributava (elogi rinnovati all'assemblea dal presidente de Brandis e dal consigliere Valle) ma le incombeva l'obbligo di segnalare all'assemblea, per quanto costituita con particolare interessamento dall'Amministrazione della Fabbrica spiritualmente coadiuvata dalla Federazione Agricola, tra elementi degnissimi sì ma più o meno agevolati dalla modifica o comunque non indini all'Agraria, gli inconvenienti del provvedimento che si possono riassumere così:

1) disconoscimento dell'attività svolta per un quarto di secolo dall'Agraria;

2) dannosa eliminazione della collaborazione di un Ente solido, autorevole, ed accreditato in provincia e fuori;

3) eliminazione di un unico Ente responsabile e garante del buon fine delle distribuzioni del prodotto;

4) coinvolgimento della fabbrica nel ramo distribuzione, mentre più utilmente la sua attività dovrebbe convergere nella fabbricazione della merce;

5) mutamento di indirizzo ed assunzione di maggiori responsabilità in un momento in cui la fabbrica non ha dato (sia pure per ragioni indipendenti dagli amministratori) dividendo sulle azioni nè rimborsi sul consumo ai soci;

6) distacco dell'Agraria dalla fabbrica nel cautelare parte delle operazioni finanziarie in corso;

7) inasprimento dei rapporti tra gli agricoltori facenti capo all'Agraria e quelli riuniti nei circoli e nella Federazione delle cooperative (la cui intimità e dirò anzi parziale identità con la fabbrica, è ben nota) in un momento in cui si sperava di raggiungere un'intesa tra le maggiori istituzioni agricole friulane.

E potrei continuare, tante erano le ragioni che ostavano al provvedimento, ma non voglio nè dare più oltre ai nervi a coloro cui già parve lungo il mio dire, così esso era esauriente, nè abusare dell'ospitalità di cotesto giornale.

Solo mi interessa di affermare che l'Associazione Agraria non volle creare un contro-partito, ma si limitò a segnare chiaramente, com'è suo costume, (anche in una assemblea sostanzialmente contraria), il passo, i fatti e le responsabilità, senza partecipare od influire sulla votazione.

Il tempo dirà se non ne aveva il motivo!

Ringraziando

Avv. E. ZORATTI

***

Alieno da polemiche non posso a meno questa volta di sorgere a difesa della Cooperativa Perfosfati di Portogruaro e dei suoi Soci riuniti il giorno 24 p. p. in quell'assemblea che io ho avuto l'onore di presiedere.

Un anonimo articolista in uno scritto dal titolo «Un'Assemblea» comparso su cod. giornale il 25 corrente, impressionato forse dal numero veramente notevole di aderenti (più di 200 presenti ed oltre 150 delegati) trova modo con una valanga di sofismi e di frasi più o meno chiare, di insinuare che la massima parte dei soci convenuti a deliberare sulle proposte modifiche dello Statuto fossero o «ignoranti» o «coscritti reclutati». L'elenco nominativo dei soci intervenuti, diligentemente raccolto a verbale, sta invece a dimostrare come in quella occasione sia convenuto nell'ospitale sala dell'Associazione Agraria Friulana quanto di meglio possono offrire oggi la proprietà agraria e le Istituzione Cooperative agricole del Friuli: e che se l'anonimo articolista ha potuto scorgere fra la folla dei presenti un numero non indifferenti di autentici lavoratori della terra e piccoli proprietari, ciò dimostra al contrario il vivo interessamento che i diretti consumatori del perfosfato portano alla «loro» fabbrica e alle eque e vantaggiose proposte del «loro» Consiglio di Amministrazione tanto eque e tanto vantaggiose che vennero approvate ad unanimità.

Nei riguardi poi delle riserve esposte dall'avv. Zoratti a nome della Associazione Agraria Friulana, se queste si possono giustificare ed ammettere come un doveroso riconoscimento delle benemerenze della quasi secolare Istituzione anche in questo campo, non possono egualmente accettarsi là dove accennano ai «sentieri traversi» e alle «rapide pericolose»; se dopo 25 anni di proficua, cordiale collaborazione la Fabbrica Perfosfati, nell'unico intento di semplificarne l'esecuzione, ha creduto di poter avocare a sè funzioni puramente amministrative che nei primi anni erano state a ragione affidate a quell'Ente che poteva e doveva aiutarla a superare inevitabili difficoltà, ciò non deve recar meraviglia a chi ragioni senza preconcetti. E' legge di natura che, divenuto adulto e cosciente il figlio si stacchi dalla madre che, debole, lo ha nutrito e sorretto; ma non per questo il rampollo dimentica i benefici ricevuti dalla genitrice nè la rinnega; a torto adunque, almeno da parte della Cooperativa Perfosfati, l'anonimo articolista prevede la cessazione dei rapporti di cordialità e di cameratismo fra le due importanti Istituzioni; l'ordine del giorno proposto con tanta opportunità e sincerità dal conte Valle ne è una prova lampante. Che poi le modifiche introdotte fossero state apertamente proposte e lungamente discusse anche col concorso dei rappresentanti della Associazione Agraria Friulana è un fatto che nessuno potrà negare: l'accenno ai «sentieri traversi» è quindi assolutamente fuori di luogo.

Ringraziando cod. spett. Redazione per l'ospitalità a queste mie righe, chiudo col rinnovato augurio che cessino una buona volta i preconcetti e i malintesi fra le due ottime e benemerite Istituzioni che devono, ora come in passato, procedere cordialmente affiancate a onore e a vantaggio del nostro Paese.

ENRICO DE BRANDIS
Presidente della Cooperativa Perfosfati.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ieri sera alle 20.30 — come annunciato — si riunì l'assemblea del ricostituito Sodalizio Friulano della Stampa per procedere alle elezioni delle cariche sociali.

Prima d'iniziare i lavori, il presidente prof. Cavallotti con gentili parole esprime la viva soddisfazione sua e dell'assemblea per la recente onorificenza ottenuta dal socio Maffei.

L'assemblea si associa alle parole del Presidente.

Il socio Maffei ringrazia vivamente per la fattagli dimostrazione di stima e ringrazia pure i colleghi della stampa cittadina e i corrispondenti per le nobilissime espressioni pubblicate a suo riguardo. Coglie poi l'occasione per ricordare i valorosi colleghi del giornalismo di Udine caduti per la Patria nella gran de guerra Geminiani della «Patria del Friuli» morto nel 1914 nelle Ardenne, volontario nel corpo di Peppino Garibaldi; Giovanni Bocaccino del «Paese» morto nel 1916 nel Vicentino. Propone che tutti i presenti si alzino in piedi e rimangano un minuto silenziosi in memoria degli spenti colleghi. La proposta è approvata ed attuata.

Libero Grassi, molto opportunamente, ricordò Romeo Battistig, direttore del battagliero «O ora o mai!».

Anche per questa seconda proposta la assemblea accorda il suo pieno appoggio.

Si passa quindi all'ordine del giorno per l'elezione di 7 consiglieri, 4 probiviri, 3 revisori effettivi e 2 supplenti.

Risultarono eletti:

Consiglieri: Guido Maffei, prof. Felice Cavallotti, Federico Valentinis, dottor Tullio Cigaina, maestro [illegible]ino Ermacora, Ettore Cicuttini, rag. Giorgio Provini.

Probiviri: on. comm. avv. Piero Pisenti, on. avv. Tiziano Tessitori, rag. Giuseppe Del Bianco, Nino Tenca Montini.

Revisori: effettivi: rag. Mario Cutelli, Libero Grassi, Gildo Cautero — supplenti: Stefano Cairola, Erminio Artuso.

L'assemblea degli arditi

LA NOMINA DELLE CARICHE

Ieri sera, alla Casa del Combattente, hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine degli Arditi.

L'assemblea, molto numerosa, ha chiamato a far parte del Direttorio i signori: Luchini dott. cav. Giacomo capitano degli arditi decorato al valore; Cairola Stefano tenente delle fiamme nere decorato al valore, Bellerè Giovanni tenente degli arditi decorato al valore, Prauscello Gino, Marchetti Gino, vecchie valorose fiamme nere.

Il tenente degli arditi Celano Vincenzo fu confermato nella carica di segretario amministrat. revisori cav. Bosero Pietro e tenente Miollo Gino volontario di guerra.

Conosciuto l'esito delle votazioni si riunì il neo-eletto Consiglio per la ripartizione delle cariche. Al dr. Luchini fu assegnata la segreteria politica col tenente Cairola vicesegretario; tenente Bellere, Prauscello e Marchetti consiglieri.

Il tenente Cairola ringraziò i presenti assicurando che la fiducia in loro riposta non sarà delusa e facendo voti che all'arditismo siano riservate ancora tante fortune.

Il cav. Bosero che alla causa ardita ha dato tutta la sua attività parlò con passione del movimento ardito, aristocrazia del combattentismo di Vittorio Veneto.

Infine si inneggiò all'Italia di oggi ed il «A noi!» chiuse la riunione.

Scuola tecnica daziaria

Si rammenta nuovamente agl'interessati che stamane, alle 9.15, sono chiamati a raccolta tutti i facenti parte del Corso regolare e così pure quelli del Corso accelerato di questa Scuola per comunicazioni e breve lezione.

Come da desiderio espresso da parecchi che risiedono lontano, alle ore 10.30 gl'intervenuti saranno accompagnati allo storico Castello per la visita ai Civici Musei.

Scuola di contabilità per agenti di commercio

La Presidenza della Scuola di Contabilità — ottenuta dall'Ill.mo Sig. Preside dell'Istituto Tecnico l'autorizzazione di poter usufruire dei locali dell'Istituto stesso — rende noto che gli esami della seconda sessione si faranno nei giorni dal 5 al 10 del prossimo ottobre dalle ore 20 alle 22.

Con altro avviso saranno date le norme per le iscrizioni e l'apertura del nuovo anno scolastico.

Come fu gabbato un sacerdote

Al sacerdote don Rubis, della parrocchia del Carmine, giorni or sono si presentò un tale, spacciandosi per agente di P. S. incaricato di compiere una inchiesta sul contegno poco educato dei ragazzetti di quel Ricreatorio.

L'inchiesta, bontà, dell'agente, fu favorevolissima pei bimbi ed il sacerdote ne fu lieto.

Avvenne che l'agente chiese a don Rubis un favore: incassare cioè quattro Buoni del Tesoro da lire mille ciascuno, che l'altro, essendo da poco venuto a Udine, non riusciva a vendere perchè non conosciuto.

Ma i quattro Buoni del Tesoro, che furono regolarmente venduti alla Banca Cattolica, erano compendio di un furto avvenuto a Bologna, e il sedicente agente specializzato ora scomparso, altro non era se non il ladro.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina oggi, domenica, dalle ore 11 alle ore 12.30 in Piazza V. E.:

1. Meyerbeer: «Il Profeta» - Marcia.
2. Beethoven: Andante e Finale della Prima Sinfonia.
3. Massenet: «Manon» - Atto III.
4. Donizetti: «Lucia» - Atto IV.
5. Mascagni: «Le Maschere» - Sinfonia.

Un soprabito "gabardin" smarrito

E' stato ritrovato l'altra sera lungo la strada che da S. Giorgio conduce a Udine fra Cuccana e Chiasiellis un soprabito «gabardin». Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Grave infortunio motociclistico

Ieri, nel pomeriggio, certo Enzo Venk di Milano, correva a grande corsa su di una motocicletta da Udine verso Cividale sulla strada di S. Gottardo.

Giunto presso al ponte sul Torre, mentre un carro di ghiaia usciva da una stradicciuola laterale, il motociclista andava violentemente a battere con lo stomaco nel timone del carro cadendo dalla macchina privo di sensi.

Fu trasportato all'Ospedale in gravissime condizioni. La visita medica constatò che aveva riportato forti contusioni alla regione mammellare destra, dichiarandolo guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

Un caso di tetano

Fu accolto ieri al nostro Ospedale il bambino Marcello Romano di Fiore di anni 8, nato a Treviso, ma abitante a Udine, via Bixio, 88. Al povero bambino fu constatato il tetano protraumatico sviluppatosi in seguito a una ferita che si produsse accidentalmente in casa.

Prognosi riservata.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi — dal 28 settembre corr. al 4 ottobre pv. — ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 373 per cento.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Vuga: Cavalieri notaio dottor Alfredo L. 20 — Pravisani Alfonso, 10 — Nadali Giovanni, 10 — Luigia Rea ved. Cuoghi, 10 — Cuoghi dott. Carlo, 10

Per onorare la memoria di Giuseppe Rocco: Marcello De Corti L. 5.

***

La famiglia del compianto sig. Francesco Lotti di Zoppola, in memoria del caro defunto, ha versato al Patronato Friulano pro Orfani di Guerra la somma di L. 300.

La Presidenza sentitamente ringrazia anche col mezzo dei giornali cittadini per la cospicua elargizione.

***

Il Banco A. Ellero di Pordenone in morte del signor Giuseppe Vuga, in sostituzione di fiori ha versato alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 200. L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Cont. Sera: Spaghetti al sugo - Manzo brasato - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Contro ingiustificate memorie della defunta

Riceviamo:

Ho letto le giuste proteste ed osservazioni riguardanti le tabelle con diciture tedesche o slave esistenti in territorio italiano.

Opportunissimo il richiamo alla Benemerita ed alle Guardie di Finanza e speriamo che in breve tali deplorevoli anomalie vengano eliminate.

Ma c'è dell'altro.

Ho osservato che dopo sette anni dall'annessione molti uffici postali delle terre redente fanno ancora uso del timbro di tipo austriaco. Che molti Municipi, sia nell'intestazione delle buste, sia nei bolli d'ufficio — compreso anche quello ovale che serve per la spedizione della posta — usano diciture bilingui, quando le scritte non sono addirittura in slavo od in altra lingua straniera.

Anche a ciò si deve presto e completamente provvedere.

(Segue la firma).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le ultime recite della Compagnia Sainati

Il successo dei lavori rappresentati ieri sera è stato schietto e sincero. I quattro lavori: «Fine», dramma in un atto di Mario Faccio, «Segnale bleu», dramma in un quadro di Kanskas, nuovo per Udine, «Caporale minatore», un atto drammatico di Gerbidon, e «Onore al merito», commedia in un atto di Boris Charanck, hanno messo in piena evidenza la forte interpretazione della Compagnia Sainati.

L'ora avanzata non ci permette dilungarci maggiormente.

Oggi, mattinata familiare e spettacolo serale.

Alle ore 15 spettacolo eccezionale per famiglie con: «Scellerata» commedia in un atto di Gerolamo Rovetta, una replica a richiesta generale del «Segnale bleu» dramma in un quadro di Kaskas, «L'artiglio» dramma in un atto di C. A. Sartene e «Le operazioni del dott. Leverdier» satira in un atto di E. Bassan.

Alle ore 21: «La revanche» commedia in un atto di Romulus, «Le Revelant» dramma in un atto di Sartene, «Mulino», un atto drammatico di Donini e «Condannato a morte» satira in un atto di Marabini.

Cinema Teatro Eden

Oggi, dalle ore 14 ultimissime repliche del tanto ammirato e divertentissimo capolavoro comico a programma completo «PREFERISCO L'ASCENSORE» commedia vertiginosa in 5 atti con protagonista il simpaticissimo comico Harold Lloyd.

Domani, dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, interessantissimo spettacolo di novità composto di un bel film italiano dal titolo «IL BARCAIOLO D'AMALFI», dramma passionale interpretato dagli eletti artisti Cecyl Trayan e Livio Pavanelli. Fuori programma l'interessantissima attualità in due atti «IL CIRCUITO DI MONZA», il gran premio automobilistico per il campionato del mondo con la vittoria italiana del conte Gastone Brilli-Peri su «Alfa Romeo» (6 settembre 1925).

Mercoledì verrà proiettato il tanto atteso capolavoro italianissimo «IL FOCOLARE SPENTO» di Augusto Genina. Interpreti principali Rina de Liguoro e Lido Manetti.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 150 a 167 — Granoturco giallo a L. 145 — Granoturco bianco a L. 140 — Granoturco giallo nuovo da L. 135 a 125 — Granoturco bianco nuovo a L. 112 — Segala da L. 127 a 130 — Avena a L. 130 — Orzo da pilare a L. 135.

Piazza Vittorio.

Patate da L. 35 a 50 — Fagioli da L. 50 a 110 — Tegoline da L. 40 a 100 — Zucchette da L. 50 a 70 — Indivia da L. 40 a 50 — Pomidoro da L. 60 a 100 — Melanzane da L. 60 a 70 — Verze da L. 40 a 45 — Cappucci da L. 40 a 50 — Peperoni da L. 100 a 120 — Mele da L. 80 a 150 — Pere da L. 120 a 350 — Pesche da L. 400 a 500 — Uva da L. 140 a L. 300 — Fichi da L. 40 a 60 — Noci da L. 260 a 300 — Susini da L. 150 a 200.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 31 a L. 34 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 27 a 29 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 27 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 24 a 25 — Trifoglio da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 32 a 39 — Paglia da L. 23 a 24 — Strame da L. 15 a 18.

La belva-uomo ed il suo coraggio

IV

Pochi giorni or sono Guido da Verona parlando delle ordinanze contro i cani si esprimeva così sul «Popolo d'Italia»:

«Aggiungerò che se in Inghilterra non si conosce quasi la rabbia ciò è dovuto al modo come i cani ed in genere tutti gli animali vengono trattati in Inghilterra. Niente museruole, niente lacci obbligatori; il cane circola dappertutto, libero, sotto la responsabilità del suo proprietario. Prende parte agli sports nazionali e quando c'è la guerra va splendidamente in guerra. Ferito, lo si medica come un uomo, e riceve medaglie al valore per mano dei grandi generali dell'Impero. Il cane inglese è un cane che fa il suo dovere, perchè le leggi della terra inglese difendono, curano con umanità e con affetto questo animale buono e fedele, che soltanto una anima d'assassino può maltrattare, percuotere, macellare come si usa purtroppo da molti popoli continentali».

Importante per lo studio e per l'opera ammonitrice e repressiva della società protettrice degli animali è la stagione delle arature, specialmente di quella pel granoturco. Si affidano spesso gli animali a ragazzacci; e in ogni modo ad ogni coppia di bestie si dà per lo più un guidatore. Braccia robuste e sovratutto allenate di uomini o anche di giovani contadine maneggiano continuamente addosso agli animali fruste il cui cuoio è lungo circa due metri: si ara per 9 e 10 ore somministrando dosi di cento, trecento frustate all'ora e per ogni bestia (parlo al solito dei villaggi meno evoluti), e ciò senza favorire un sorso d'acqua sul mezzodì alle stesse.

In molti nostri paesi dunque i contadini sono convinti che durante tutte le ore di aratura sia «necessario» frustare sempre e con forza gli animali da lavoro, specialmente quelli che non sono da latte. A questa gente bisogna mettere bene in capo possibilmente colla forza che viene dall'avere dietro a noi una apposita guardia giurata, che col frustare a quel modo gli animali non si ottiene di più che non a frustare con moderazione; che a frustare con moto continuo animali docili per natura, essi diventano restii e procedono a scatti o con sbandamenti provocati dalla paura; che al contrario a trattare bene gli animali, toccando la loro pelle anzichè rigarla durante il lavoro, e non forzandoli con orari eccessivi, essi finiscono per rendere molto di più. Invece che avviene? Alla fine della giornata o della settimana il bifolco crede di fare il suo interesse col finire un dato appezzamento o coll'arare ancora un tratto di terreno. Dopo l'aratura la pelle delle bestie è irriconoscibile; si sa poi che colla pelle rovinata l'animale perde gran parte del suo prezzo. E le bestie soccombono in ogni aratura e in ogni paese, specie alla fine della settimana di pena, e il bifolco non capisce che è colpa lui stesso, e agli amici o al padrone giustifica avvilito l'avvenuta morte colle parole: «ingroppaas i budiei; al à dit ance il veterinari». E ognuno crede, ognuno si tace rassegnato. Poi la stessa solfa ricomincia l'anno dopo.

Altro che società contro la belva-uomo! Una o più guardie aposite, con tanto di «protezione degli animali» sul berretto, è il miglior rimedio, per quanto oneroso, a tanti orrori, a tanta degenerazione morale!

Concludendo, ripetiamo che gli scopi che si prefiggerà la società che si sta formando, sono:

1) Insegnare a far bene il proprio interesse ai tanti ignoranti o deviati nei riguardi del capitale-bestiame, al fine di ottenerne un migliore rendimento e conservazione e una più lunga vita;

2) Provocare automaticamente nell'individuo la riflessione, che se per la forza della legge e quindi per il volere della società degli uomini si devono rispettare le bestie, tanto più si dovranno rispettare gli umani, specialmente quando si trovino in condizioni di inferiorità materiale (bambini, vecchi, donne, malati).

Oggi non chiediamo di educare l'animo ad un senso di solidarietà e di buon cuore per tutti gli esseri viventi. Il fine sarebbe nobile e civile di certo; ma non possiamo domandare tanto in un primo tempo nei nostri paesi. Noi muoviamo in guerra contro gli eccessi in nome della civiltà. Chiediamo che la legge sugli animali sia fatta osservare dagli organi del potere esecutivo, dai carabinieri; ma poichè, come avviene perfino in Russia, l'istruzione e la intelligenza finiscono sempre per prevalere sulla massa in ogni campo dello scibile e della pratica, così noi ci rivolgiamo alle persone superiori dell'Arma dei Carabinieri, cioè agli Ufficiali stessi, affinchè vogliano ordinare ai loro dipendenti l'osservanza delle leggi repressive dell'alcoolismo e del maltrattamento degli animali, così come del resto avveniva abbastanza soddisfacentemente prima della guerra in tutta Italia. Se i soci della nostra nuova società ne sosterranno con passione gli scopi, se vorranno che essa sia efficiente, dovranno dotarla di una guardia. Ma questa avrebbe una influenza locale; mentre l'ordine proveniente dai Comandi dei Carabinieri estenderà la sua influenza benefica ad intiere regioni.

Noi rivolgiamo, pertanto, l'invito specialmente ai signori Ufficiali della benemerita Arma trovantisi in Udine (come quelli che crediamo abbiano controllo e sorveglianza su tutte le stazioni o caserme di Provincia), ai quali invieremo copia di questi articoli.

Preghiamo poi le persone istruite in genere a non vergognarsi di predicare la moderazione verso gli animali, a non deridere coloro i quali hanno coraggio di sostenere i concetti umanitari da noi esposti, e ad affrontare senza tema gli uomini vili ed efferati. Se in un annunzio di morte si dice di una persona: «Era uomo di mente e di cuore», si intende fare gran lode. Se in occasione di una onorificenza, promozione, ecc., un giornale scrive: «Il tale è persona di alto intelletto e di gran cuore», non potrebbe affermare cosa più lusinghiera di questa.

Ebbene: dinanzi tanti barbari atti — alcuni dei quali sopra descritti — che minacciano la civiltà del nostro Friuli, noi pensiamo che proprio le persone assistite da una mente elevata e da un cuore nobile debbano prevalere, sovrapporsi agli esseri inferiori, ai selvaggi. Sono gli uomini istruiti che debbono insegnare agli ignoranti; sono quelli civili che debbono vincere gli incivili; gli intelligenti che devono comandare ai più idioti; i non alcoolizzati agli alcoolizzati.

E noi potremo ancora dimostrare, che poche leggi sono moralmente e praticamente utili quanto l'articolo 491 del Codice Penale.

(Fine).

dott. CARLO FRANCHI

La Società per la protezione degli animali sarà «provinciale», con sede in Palmanova. Per adesioni, approvazioni, proposte, rivolgersi al dr. Carlo Franchi presso la Famiglia Pancera, o anche presso il Circolo Agricolo - Palmanova.

I numeri del lotto

(Estrazione del 26 settembre 1925)

VENEZIA	88	75	72	37	73
BARI	10	42	59	45	3
FIRENZE	29	75	3	42	56
MILANO	58	86	79	88	80
NAPOLI	89	35	20	79	51
PALERMO	7	58	76	68	63
ROMA	65	57	6	54	87
TORINO	84	47	86	21	41

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26 (per telegrafo): Francia 116.2750 — Svizzera 47[illegible] — Londra 118.45 — New York 24.5[illegible] — Berlino (marco oro) 5.84 — Austria 3[illegible] — Romania 11.8[illegible] — Belgio 107.25 — Spagna 352 — Praga 72.90 — Ungheria 0.034 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.50 — Consolidato 5 per cento 91.80.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 1[illegible] (D) — 19.55 (D) — 22.20 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.[illegible] (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.1[illegible] (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.25 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.3[illegible] — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»